



L'EVENTO

Casarano, Signorile e la Turci: jazz in piazza

TARANTINO a pag. 29



IL CONCERTO

Capossela a Novoli con le canzoni nuove

DE PASCALIS a pag. 27



LA TAPPA

Rustici e la chitarra autentica protagonista

MAGGIORE a pag. 27

Ultimi nella classifica nazionale sul guadagno. Tra sommerso, "nanismo" e fame di investimenti

Nelle aziende private del Salento gli stipendi più bassi d'Italia

L'INTERVISTA: IL VICEMINISTRO DOPO IL REFERENDUM

Bellanova: «Bilancio e poi voto ma qualcuno gioca al massacro»

A Roma l'hanno accolta i cori da stadio dei lavoratori di Almaviva: "Teresa una di noi". L'amarezza post-referendum però resta. Bellanova, viceministro, spiega: «Niente gioco al massacro. Al voto dopo la legge di bilancio».



GIOFFREDI a pag. 3

Nel Salento gli stipendi più bassi d'Italia. Lecce e provincia finiscono in fondo alla classifica del "Geography index 2016". Ultimo posto che equivale alla maglia nera per le retribuzioni nelle aziende private, con una media di 23.001 euro lordi all'anno. La situazione retributiva dei salentini è peggiorata negli ultimi dodici mesi. Si soffre per la mancanza di investimenti, per il "nanismo" imprenditoriale e per il sommerso che è ancora diffuso.

SPADA e TADICINI alle pagg. 10 e 11

GIALLOOROSI VINCENTI A MESSINA, LA JUVE STABIA PERDE



Il Lecce si rialza subito e ritenta la fuga solitaria

DE LORENZIS e PARISI alle pagg. 32 e 33

PUNTO DI VISTA

**LE ÉLITE
SCONFITTE
SE VOLGONO
LE SPALLE
ALLA REALTÀ**

di **Alfredo MANTOVANO**

“I Sì fa il risultato migliore a Milano, Bologna, Firenze e il peggiore a Napoli, Bari, Cagliari. C'è altro da aggiungere?” Quando l'ex presidente dell'Enel Chicco Testa manda un tweet di questo tenore non manifesta tanto - come è stato detto - "razzismo". Manifesta piuttosto incomprensione per quanto accaduto domenica. È forse, in generale, per ogni consultazione popolare i cui risultati non siano graditi all'establishment. Nell'interminabile campagna referendaria il Sì è stato presentato come il voto responsabile, distante dai cosiddetti populismi, bene accetto alla comunità internazionale, all'Ue e agli investitori. Perché poi i conti non hanno quadrato? Perché se - come è accaduto - ripeti con insistenza che ogni voto che non piace alle presunte élite è per ciò stesso "populista"; se demonizzi, una dietro l'altra, consultazioni con logiche e contesti profondamente diversi, dal Brexit fino alle presidenziali Usa, quali esempi di irrazionalità popolare. Se pretendi di insegnare che le opzioni della politica non siano condizionabili da presunte emozioni.

Continua a pag. 8

La requisitoria nel processo a Cardigliano. «Raggiro da 500mila euro»

«Clienti truffati dall'avvocato» Il pm chiede 8 anni e mezzo

TRICASE

Proprietari assenti lei occupa la casa: arrestata una giovane donna

A pag. 20



La Procura ha chiesto otto anni e mezzo di reclusione per l'avvocato Alfredo Cardigliano, di Ruffano. Il professionista è finito sotto processo per una serie di presunte truffe ai danni di numerosi clienti. Avrebbe indebitamente intascato 500mila euro.

A pag. 21

GALLIPOLI. VICINI DIVISI NEL RUOLO DI TESTIMONI

Trombe e tromboni non disturbano assolti i dirigenti della banda

La banda "Città di Gallipoli" non faceva così tanto rumore, durante le prove, da disturbare il riposo del vicinato. Erano accusati di aver «arrecato disturbo al riposo attraverso inquinamento acustico» Pascal Coppola e Cosimo Alemanno, rispettivamente presidente dell'associazione musicale e direttore della banda. Il giudice li ha assolti. In aula le testimonianze "pro" e "contro" dei vicini.

A pag. 21



DAL 1948
FIRMIAMO
LO STILE ED IL GUSTO
DEI MIGLIORI
CAFFÈ ESPRESSO

VALENTINO
Caffè

www.valentinocaffe.com

AMADÉ
JEWELS DESIGNER

Piazzetta Verdi, 9/A - Lecce - Tel. 0832.242606

BUONE FESTE

DALLA PRIMA PAGINA

LE ÈLITE SCONFITTE...

Se mandi il messaggio che è meglio limitare il più possibile il voto stesso, soprattutto quando passa per un referendum, la conclusione che ne trae chi ti ascolta e tiene al proprio voto - non gli è rimasto altro per esprimere il proprio orientamento - è dritta nella maniera più chiara che non è d'accordo. Se infine, a risultati acquisiti, insisti col disprezzare sul risultato delle urne e lo qualifici come incivile, hai veramente voltato le spalle alle realtà. È la medesima realtà che rifiuti quando si presenta nei luoghi che frequenti - per esempio a Capalbio - col volto di qualche decina di profughi che cercano temporaneo asilo. Vale per la sinistra radicalchic come per la destra perbenista, entrambe uscite mazzolate dal referendum, quando a fatica stavano assorbendo lo choc dell'elezione di Trump.

Il Sì ha contato su uno spiegamento impressionante: risorse senza limite, media proni, sponde e sostegni di ogni tipo in Eu-

ropa e sulla scena internazionale e finanziaria. Il fronte del No ha opposto le mani nude ai missili e ai cannoni. Ha avuto una composizione diversificata: quel 60% non permette a nessuno di vantare la vittoria esclusivamente come propria, e non si spiega con la mera sommatoria dei simpatizzanti di M5s, Lega, di una parte di Forza Italia e della minoranza Pd. Si spiega con ulteriori addendi, non ultimo quello di famiglie italiane che non si sentono rappresentate da nessuno e che protestano contro la propria umiliazione, accelerata negli ultimi tre anni. Cui si aggiunge la fotografia di concreta quotidiana difficoltà scattata alla loro condizione dall'ultimo rapporto Censis, poche ore prima del voto.

Qualcosa di analogo è accaduto negli Usa: H. Clinton confidava su un'ampia raccolta di voti femminili, puntando sull'essere la prima donna con serie possibilità di diventare presidente e

sulla caricatura sessista dell'avversario. Ha incassato meno di quanto sperato perché a larga parte delle donne americane interessava arrivare alla fine del mese, mantenere il posto di lavoro, recuperare uno standard di vita minimo, molto più dei "diritti" lgbt, che hanno costituito un punto qualificante della sua compagna, a scapito dei diritti delle famiglie.

Lo ripeto, le motivazioni del No sono state varie, e hanno spaziato da quelle conservative degli apologeti della Costituzione "la più bella del mondo" all'opposizione alla riforma come conseguenza dell'opposizione politica a Renzi; ma non sono state senza peso le riserve sul merito sollevate da ambienti differenti, incluso quello del popolo del Family day. Al Circo Massimo, il 30 gennaio scorso, su uno striscione vicino al palco della manifestazione delle famiglie era scritto "Matteo ci ricorderemo". Il premier ha deriso quella piazza e il suo leader,

Massimo Gandolfini, poi l'ha disprezzata imponendo con doppia fiducia la legge cosiddetta sulle unioni civili (nella sostanza il matrimonio *same sex*), dopo aver fatto passare con lo stesso metodo altre leggi ostili alla famiglia. Qualche mese dopo quel popolo - qualche milione di persone - "si è ricordato". Sarebbe grave se questa componente del No fosse ignorata ancora adesso, dopo esserlo stata dai media, dai commentatori e dal premier per l'intera campagna referendaria; sarebbe grave per il rispetto che si deve agli elettori e alla verità.

Lo slogan dell'altra parte è stato Basta un Sì. C'è da augurarsi che la massima di questo popolo sia Non basta un No; e perché ciò avvenga è necessario passare dalla piazza - che è una ricchezza e non va abbandonata - a qualcosa di più e di più strutturato. Vale per tutti: anche per chi, nel mondo cattolico, prima delle elezioni Usa aveva dedicato più energie alla demonizza-

zione di Trump che alla comprensione del fenomeno. E che dopo non si è spiegato come mai per lui hanno votato il 61% dei mormoni, il 60% dei protestanti, il 55% di altre confessioni cristiane e perfino il 52% dei cattolici. Sono cifre, non valutazioni: non trasformano Trump nel paladino della fede, né eliminano i nodi problematici della sua controversa figura: dovrebbero però - dentro e fuori gli Usa - far sollevare delle domande e far cercare delle risposte. Quello stesso mondo cattolico ha pensato bene in settori significativi di nascondersi o di dividersi - pure all'interno di singole associazioni - di fronte a una riforma costituzionale che negava frontalmente il principio di sussidiarietà, cardine della Dottrina sociale della Chiesa, lasciando l'opposizione solo ai Comitati delle famiglie per il No. Il No di domenica è un incoraggiamento popolare - non populista - a non accontentarsi di aver fermato il pericolo: e a chiedersi, in epoca di crollo demografico, come ridare dignità alla famiglia.

Alfredo Mantovano

LE OPINIONI

L'INTERVENTO /1
PERSO IL TRENO
PER UN BALZO
IN AVANTIdi Angelo
GALANTE

Avremmo potuto prendere un treno che ci portava più avanti ed invece siamo rimasti fermi sempre nella stessa deprimente stazione e con i capostazione di sempre!

Qualcuno mi dirà che avrei fatto meglio a fare il ferroviere e non l'avvocato; mah! le analogie con i treni mi vengono bene.

Avremmo potuto liberarci di 315 senatori con i loro 315 uffici, i loro 315 piccoli, ma enormi, centri di potere, le loro clientele ecc.

E cosa c'era di meglio se non sostituirli con un senato legato alle autonomie territoriali? Chi avrebbe potuto meglio rappresentare gli interessi dei territori se non i sindaci ed i consiglieri regionali che già conoscono politicamente e da vicino le relative realtà, senza ulteriori oneri per i cittadini che pagano le tasse; con il nuovo progetto costituzionale avremmo dovuto e potuto esprimere il nostro gradimento sulla scelta dei candidati (adesso non sappiamo nemmeno chi sono)?

Avremmo potuto abolire il Cnel con tutto il suo apparato a carico dei cittadini che pagano le tasse. Avremmo potuto abolire definitivamente le Province utilizzando i di-

pendenti per scopi, funzioni e servizi più utili per i cittadini.

Avremmo potuto ridurre drasticamente le indennità dei consiglieri regionali, che per certo non hanno dato esempio di buon uso della cosa pubblica.

Avremmo potuto stoppare finalmente l'abuso dei decreti legge e conoscere iter legislativi forse un po' più complessi, ma certamente più celeri e più certi nel tempo, con procedure che non dovevano spaventare nessuno perché avrebbero dovuto conoscerle ed applicare le persone competenti che noi dovremmo mandare in Parlamento, non i singoli cittadini.

Avremmo potuto finalmente fare chiarezza sulle competenze delle Regioni; è giusto che i cittadini si pronuncino sulle grandi opere da realizzare sui propri territori, però alla fine una decisione bisogna prenderla; in caso contrario vince sempre chi fa le barricate e la voce più grossa. Nessuno vuole inceneritori o centri di accoglienza sotto casa, però tutti vogliono gettare la spazzatura senza vedere nulla, salvare le vite umane senza incontrarle per strada, percorrere lunghe distanze in poco tempo senza che l'autostrada passi da vicino casa!!!

Tutto questo avremmo potuto fare, ma ci hanno spaventati insinuando la paura del cambiamento e della dittatura, che fa sempre facile presa. All'indomani del voto, però, chi ha tacciato la legge elettorale di tali nefasti guasti ha chiesto di andare a votare proprio con quella legge, perché, come si intuisce dalle parole di tutti i politici, questo Parlamento e questo sistema parlamentare non riuscirà a cambiarla come non è riuscito prima!!!

L'INTERVENTO /2
IL REFERENDUM È GIÀ STORIA
ORA IL CENTRODESTRA RIPARTA
DA QUEL VOTO SOCIALEdi Federica
DE BENEDETTO

L'Italia si è divisa e non sulla simpatia verso l'ex Premier. Guardiamo i dati: la vittoria del "NO" al Sud è stata schiacciante, nonostante si sia votato meno che al Nord; sopra i 55 anni hanno scelto in maggioranza "Sì", al contrario dei più giovani. Una divisione di vedute in questa Nazione esiste, ma è solo un modo diverso per affrontare lo stesso sentimento di disagio.

Il "Sì" dei nostri nonni e genitori ed il "No" dei nostri fratelli ha la stessa matrice: voler contrastare quel sentimento di impotenza che sembra avvolgere la nostra realtà. Uno spot a favore del "Sì" mi ha colpita particolarmente nei giorni scorsi. Un bambino parlava al padre chiedendo di votare a favore della Riforma per consentirgli di restare in Italia, adduceva a lui la responsabilità del cambiamento con il ricatto morale di essere costretto

ad abbandonarlo per trovare il proprio futuro all'estero.

Ed io comprendo che questo messaggio (di cattivo gusto e biecamente strumentale) possa essere giunto ai nostri padri che sentono la responsabilità morale dell'Italia che ci lasciano in eredità.

Lo capisco e li ringrazio per aver votato con sentimento generoso rivolto a noi. Renzi ha basato la propaganda a favore della Riforma sul sentimento di cambiamento e gli italiani lo hanno bocciato nel merito perché non hanno condiviso la sua ricetta per attuarlo. Ma di cambiamento abbiamo bisogno.

E se il voto che ha boc-

ciato questa Riforma ha prevalso tra giovani, redditi più bassi e alto tasso d'istruzione (e crollano così tutti i luoghi comuni per cui chi ha votato NO lo ha fatto contro qualcuno e non basandosi sui contenuti), ora abbiamo il dovere di agire e non ignorarne la richiesta.

Sbaglia chi afferma che questo sia stato un voto politico, questo è stato un voto sociale. Ed è dai temi sociali che il centrodestra deve ripartire. Oggi, subito, ieri. Senza il solito sproloquio giovanilista e meridionalista di cui siamo saturi. La nostra generazione deve rimboccarsi le maniche, perché non ha solo la responsabilità di se stessa e dei propri figli, ma ha il dovere di prendersi cura di chi domenica ha esercitato il proprio voto con il pensiero rivolto a noi.

Non serve cambiare Paese, dobbiamo cambiare il Paese. Ma a farlo dobbiamo essere noi, senza riversare la responsabilità della scelta e dell'azione su altri.

Per questa pubblicità



LECCE
Tel. 0832/2781
Fax 0832/278222

CONSORZIO TUTELA E PREVENZIONE RANDAGISMO - SAN FRANCESCO

AVVISO DI GARA - CIG [68689916B0]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di gestione del canile rifugio e sanitario consortile in Lizzano alla C.da Serro. Durata servizio: 36 mesi. Importo complessivo: € 642.600,00 oltre IVA compresa eventuale proroga. Termine ricezione offerte: 13.01.2017 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.consorziosanfrancesco.it e sui siti dei comuni facenti parte il Consorzio.

Il responsabile del servizio finanziario
dott. Aldo Marino

Circondato dall'affetto dei suoi cari serenamente si è spento all'età di anni 83

GIOVANNI PORTALURI

La moglie Lucia, i figli Francesco con Romina, Silvana con Francesco, Massimo con Enza, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 7 c.m. alle ore 15,00 nella Chiesa dell'Immacolata con la celebrazione della Santa Messa.

Maglie, 7 Dicembre 2016

Onoranze Funebri Meleleo
Maglie - Corigliano
Tel. 0836/329025 - 485084

TRIGESIMI e ANNIVERSARI

7 dicembre 2006 7 dicembre 2016

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Dottor

Luigi Guidato

Cardiologo

Il figlio Umberto ed i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

Lecce, 7 dicembre 2016

PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427
Fax: 081.2473220
e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



NECROLOGI

Dal regno della pace e della serenità, il Signore ha chiamato a sé all'età di 87 anni

MARIA DE MATTEIS

vedova GIUSEPPE CIMINO

Il figlio Antonio, la figlia Lucia con Antonio Malerba, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti Davide, Angelo, Stefano ed i parenti tutti, addolorati, annunciano.

I funerali avranno luogo oggi, 7 dicembre, alle ore 15,00 partendo da Via Vignale, 21 per la Chiesa Madre.

I familiari ringraziano.

Collepasse, 7 dicembre 2016

Agenzie Funebri ALUISI.IT
numero verde 800 258 474 Tel. 330 329166
manifesto pubblicato su ALUISI.IT

Di Seeli
dal 1951

Nell'amore e nella bontà, che incessantemente ha avuto per la sua famiglia, si è spento all'età di 84 anni

AGATA GARZIA

vedova RAFFAELE LEO

I figli Rocco con Anna Rita, Fernando con Lorella, i nipoti Sabrina, Erika, Alex e Yari, la sorella Maria, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati, annunciano.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 7 dicembre, alle ore 15,00 nella Chiesa Madre partendo da Via Gaetano Vinci, 20. I familiari ringraziano.

Parabita, 7 dicembre 2016

Agenzie Funebri ALUISI.IT
numero verde 800 258 474
Vico Castello PARABITA
tel. 330 823768
manifesto pubblicato su ALUISI.IT

FLORISIA

Agenzia Funebre
Via Piave, 10 - UGENTO

Alessio 342/5621404 Antonio 327/9594998
Danilo 327/3622913

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

ADELE MANOFINA

Ved. Castelluzzo

I figli Silvana con Albino, Rosanna con Mino, Marcella con Gino, Bruno con Stefania, Maria con Dario, Annarita con Marco, la nuora Gina, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 7 c.m. alle ore 15,00 nella Chiesa Madre con la celebrazione della Santa Messa.

Maglie, 7 Dicembre 2016

Adele e Maurizio, Mirta e Fabrizio, Monica e Paolo, Paola e Giovanni, Rosi e Ugo, e Carolina, partecipano al dolore di Sabrina e famiglia per la scomparsa del caro papà

ALDO PALADINI

Bruxelles/Milano, 6 Dicembre 2016

Serenamente si è spenta all'età di 89 anni

Filomena Palumbo

Ved. Tundo

Ne danno il triste annuncio la figlia Valeria con il marito Roberto Petrucci, il figlio Giovanni, il fratello Giovanni, la cognata, i cugini, le cugine, i nipoti Stefania e Mario, i parenti tutti.

La salma è esposta nella Sala degli Angeli della Chiesa di San Biagio.

I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì 7 dicembre, alle ore 15,00 nella Chiesa di San Biagio.

I familiari ringraziano

Galatina, 7 dicembre 2016

Agenzie Funebri
ALUISI.IT
numero verde 800 258 474
Via Diaz, 43 - Galatina Tel. 330 329166
manifesto pubblicato su ALUISI.IT

